Anno XI. TORINO, Mercoledì 18 Aprile 1877 Num. 107.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di porto

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 APRILE 1877.

Un po' di programma.

La *Gazzetta d'Italia* da qualche tempo si occupa della parte politica che rappresenta il Piemonte dopo la crisi del 18 di marzo, e specialmente della stampa periodica. Essa riconosce nelle popolazioni subalpine serietà e fermezza di carattere, che non si piega a sottintesi, nè a tradizioni, che fra esse tutto potrà accadere, ma nulla senza ragioni sode ed intrinseche e ciò perchè se ha paese in Italia, in cui ci sia il senso della seria politica, della misura e della costituzionalità, è il Piemonte. E nota poi un fatto, cioè che qua la stampa progressista, quantunque si professi e debba ritenersi per ministeriale, non è favorevole al Depretis e a' suoi colleghi e piglia per esempio la *Gazzetta Piemontese*, che esprime i sentimenti e le idee di una più gran cerchia di persone, e da qualche tempo in qua ha assunto un contegno di opposizione, in qualche punto più vivace che quella di parecchi fogli moderati.

Noi la ringraziamo per aver ammesso almeno che la nostra opposizione è tutta d'idee, che è conseguente per essersi noi sempre opposti alle soverchie spese militari, che il nostro concetto in sostanza è giusto, come molti cominciano ora ad accorgersi, che infine la *Piemontese* ha il merito della franchezza, che non ha riguardi di nessuna maniera che la trattengano dal dire quello che a lei pare verità. Dopo ciò passiamo a scolparci da alcune accuse che ci muove la *Gazzetta d'Italia* e speriamo di poterla agevolmente convincere, anzi siamo lieti di cogliere questa occasione per ispiegare le nostre idee, benchè crediamo averle sempre esposte in modo chiarissimo.

Anzitutto non respingemmo punto da capo a fondo la politica finanziaria del Ministero. Avremmo potuto, a cagion d'esempio, ottenere a buon mercato dei plausi tenendo bordone a coloro che si mostrarono così veementi contro la tassa della macinazione mantenuta dal Ministro delle finanze. Non la troviamo certo buona, ci auguriamo che venga presto il giorno in cui la si possa abolire, ma riconoscemmo la necessità di non diminuire per ora questo cespite d'entrata, e, come ricorda la stessa *Gazzetta d'Italia*, manifestammo l'opinione che sarebbe piuttosto d'uopo pensare prima a scemare le tasse, che inceppano lo svolgimento della produzione.

Pel resto riconosciamo francamente e la rettitudine del Depretis, e l'eloquenza e la dottrina del Mancini, e il liberalismo del Zanardelli, e la prudenza del Melegari, e l'attività del Nicotera, e l'amore della scienza del Coppino, e il sincero desiderio di tutti di far meglio che i loro antecessori e di attenere le larghe promesse. Ma sinora non pare che il bandolo l'abbiano saputo trovare.

Checchè dicasi, non possiamo essercì mostrati ingiusti coi vinti, di cui non negammo l'ingegno, le rette intenzioni e i reali servizii resi alla patria.

Ma l'accusa principale che ci fa la *Gazzetta d'Italia*, la quale afferma di leggerci da molto tempo colla massima attenzione, è che non abbiamo un programma, neppure un embrione di programma. Che vogliamo noi se i moderati non sanno fare che male e i progressisti non sanno fare nulla di bene? Qual è il nostro concetto, il nostro pensiero in ordine all'attuale situazione politica? Biasimare non è difficile, meno facile l'additare e consigliare il meglio.

I programmi noi li lasciamo fare ai ministri ed a coloro che si travagliano di diventare ministri od almeno deputati. Anche la sola critica, se fatta a dovere, può essere vantaggiosa. I programmi dei giornali risultano dal complesso delle loro idee e non è mestieri fare ad ogni pie' sospinto delle professioni di principii. Tuttavia se la *Gazzetta d'Italia* desidera che noi lo ripetiamo quanto è nei nostri voti, quanto desideriamo più vivamente che il Governo mandi ad effetto, noi siamo pronti a servirla. Noi vogliamo dunque:

Libertà in tutto e per tutti, una vera libertà, s'intende, cioè unita all'ordine, non la libertà delle fazioni che implica intolleranza, conculcamento dei diritti altrui. Quindi prima di tutto libertà dell'individuo, poi dei comuni, delle provincie, delle associazioni, libertà di stampa, di culto, d'industria, di riunione.

Decentramento, amministrazione semplificata, giustizia spedita, accessibile a tutti.

Riduzione dei debiti e delle tasse più gravi e dannose, e specialmente della prediale, che è la più esorbitante ed opprimente di tutte.

E siccome questa riduzione non si può ottenere senza diminuzione delle spese, noi vogliamo profonde economie, specialmente nei bilanci della guerra e della marineria o dei lavori pubblici, e così l'esercito e l'armata proporzionati ai mezzi della nazione, e nessuna opera pubblica, costrutta e guarentita dal Governo, la quale non dia un frutto corrispondente a ciò che costa, perchè, adoperando altrimenti, soddisfaciamo alcuni desiderii, ma non promoviamo la prosperità della nazione, la ingolfiamo anzi sempre più nella miseria. Tralasciamo per brevità molti altri risparmii, cui non mancammo di additare, qualvolta ce se ne offerse l'occasione.

Ora siccome da questo nostro programma si dilungarono i passati ministri, e i ministri presenti o per debolezza o per pregiudizio mostrano di volerlo continuare in gran parte, e così non s'è ampliata, nè affermata la libertà, anzi sovente la si è intaccata: non s'è fatto sinora alcun passo notabile nella via del decentramento, nè semplificata sensibilmente l'amministrazione: aggravate ancora le spese dell'esercito: fatta nuova rendita e fatte proposte di altre considerabili emissioni: fatte inoltre proposte di nuovi balzelli e, sotto specie di riforma, di aggravamento degli antichi: fatto niente per rendere più pronta l'amministrazione della giustizia: conservata la Corte di cassazione e tutti i Tribunali soverchi: cresciuti gli stipendii degli alti ufficiali: promesse costruzioni di nuove strade ferrate costosissime e che non promettono nessun vantaggio corrispondente al sacrifizio dello Stato: siccome ci si annunziano nuovi carrozzoni che rammentino quelli del Gottardo, delle ferrovie Liguri e della *Trinacria*, così siamo logici se avendo combattuto con tutte le nostre forze il sistema dei ministri passati, i quali resero l'Italia una delle più taglieggiate, povere e mal sicure nazioni del mondo, così non possiamo fare buon viso ai loro continuatori, che tengono essi pure una pessima via.

Siamo del resto desiderosi di poterci ricredere, e se il Ministero presente, il cui avvenimento al potere fu accolto con sincera gioia in Piemonte, darà segno di rinsavire, saremo assai più lieti di tessere il suo elogio, che di continuare l'ingrata parte del censore. Ciò che intendano fare i loro avversarii non istà a noi il dirlo. Un'*Associazione costituzionale* fu fondata anche in Torino, e, se non c'inganniamo, ne era presidente il dotto senatore Boncompagni. Se essa non diede molti segni di vita, intantochè se ne ignora persino l'esistenza, ciò dipende probabilmente dal trovarsi in un ambiente sfavorevole, dal non essere sincera interprete dei voti del Piemonte, la cui popolazione è temperata, ordinata quant'altra mai, ma tenace nei suoi propositi, sensata, non facile a lasciarsi infinocchiare. Essa fu certamente bistrattata dai passati reggitori, e ciò potè essere pure causa del grande favore con cui accolse i loro successori, ma questo cesserebbe ben tosto se si vedesse che le speranze dovessero convertirsi in un crudele disinganno. Ci pensi seriamente il Governo finchè è in tempo.

Progetto per l'ossario di Custoza.

In seguito a richieste da parte di architetti occupati nel progetto per l'ossario di Custoza, venne deliberato dalla presidenza di quel Comitato esecutivo che la presentazione dei progetti stessi, la quale doveva aver luogo il 15 corrente, sia prorogata al 15 del prossimo venturo mese.

Società geografica italiana

L'Assemblea generale della Società geografica italiana si è riunita il 15 nell'aula massima del Liceo E. Q. Visconti per nominare la Presidenza e il Consiglio direttivo.

Dopo una lunga ed applaudita relazione del Presidente si passò alla votazione.

I votanti erano stati 240.

Per l'ufficio di presidente riportarono maggior numero di voti l'on. Cesare Correnti che ebbe voti 158, e l'on. De Saint-Bon che ebbe voti 78. Andarono dispersi 4 voti.

Venne eletto presidente l'onor. Cesare Correnti.

All'ufficio di vice presidenti furono eletti i signori: Amari Michele con voti 225, Marsini Clemente con voti 153, Malvano Giacomo con voti 146 e Quintino Sella con voti 146.

Fanno parte del Consiglio direttivo i signori: Garavaglia, Doria, Guastalla, Giglioli, Adamoli, Beccari, Bucchia, Camperio, Bodio, Manabrea, Rodriguez, Torelli, Vitelleschi, Figorini, Allievi; per quattro consiglieri occorre un ballottaggio.

Enotoria consorziale di Morozzo.

Ci scrivono: « Nella esecuzione dell'enotoria consorziale di Morozzo avvenne tale parzialità (è il meno che si possa dire) che richiede una spiegazione di chi tocca, e l'attenzione del pubblico. Per ottenere questa enotoria vi fu chi offerse l'aggio dell'1 50 p. 0[0 e chi s'accontentava dell'aggio dell'1 p. 0[0.

« Ebbene, il crederesti? Fu lasciata in seconda offerta per accettare la prima. Aveva essa speciali titoli? Gli altri concorrenti avevano a carico loro speciali demeriti? Niuno lo crede. Ed è per ciò che si desidererebbero categoriche spiegazioni. »

FIERA ENOLOGICA DI TORINO 1877

La *Fiera* dei *vini italiani* del 1875 ed anni anteriori avrà luogo quest'anno in *piazza Carlo Emanuele II* (Carlina) dal mattino di domenica 3 giugno alla mezzanotte del seguente martedì.

I *padiglioni* saranno eretti, addobbati ed illuminati per cura della *Commissione*. Misureranno metri 5×6 in superficie e costeranno lire 100 cadauno.

La *richiesta* dei padiglioni dovrà essere fatta servendosi d'un modulo apposito fatto stampare dalla Commissione ed inviato all'ufficio della *Commissione* entro il mese di aprile termine perentorio.

Ai vini spediti alla Fiera saranno accordate, come negli anni scorsi, tutte le maggiori possibili facilitazioni ferroviarie e daziarie che la *Commissione* potrà ottenere e che pubblicherà a suo tempo.

Per la prima volta sono ammessi alla Fiera i vini dell'annata, a condizione che siano presentati in fusti.

La *Commissione* raccomanda ai signori produttori di adottare per le transazioni commerciali fusti della capacità di 400, 200, 100 e 50 litri; ed essendo quanto alla loro forma desiderabile che sia stabilito un tipo normale, la *Commissione* avrà cura di esporre nel suo ufficio un fusto costrutto appositamente per ciascuna delle quattro capacità indicate.

Tutti i vini presentati alla Fiera saranno previamente esaminati dal perito chimico municipale, il quale eserciterà questo controllo anche durante la Fiera.

Riconoscendo fra gli esposti in vendita un vino insalubre, sarà immediatamente sequestrato a norma dei vigenti regolamenti municipali e l'espositore verrà espulso dalla Fiera.

Ciascun espositore dovrà quindi, contemporaneamente alla richiesta, inviare al Palazzo Carignano, franche di porto, due bottiglie per ciascuna delle qualità che intende esporre in vendita. Una di queste bottiglie servirà per l'esame preventivo fatto dal perito chimico municipale, la seconda sarà tenuta in deposito per servire di confronto in caso di contestazione tra acquisitori e venditori.

A giudicare tali controversie saranno dalla *Commissione* nominati degli arbitri, ai quali gli acquisitori potranno rivolgersi nei giorni della Fiera.

Concorso enologico.

Agli espositori alla Fiera è libero il prender parte o no al *Concorso enologico*. Per quelli che vi concorrono sono stabilite le seguenti disposizioni:

Non saranno ammessi al Concorso che i soli *produttori* di vini conferiscati nelle annate 1874-75. Per i vini prodotti dalle regioni delle Basse Alpi saranno ammesse le annate 1872 al 1875.

Saranno accordate 3 *medaglie d'oro*, 6 *d'argento* e 6 *di bronzo*, e *tre premi d'incoraggiamento*.

Concorreranno alle 3 *grandi medaglie d'oro*:

1. *Vini da pasto comuni.* — Requisiti richiesti: Titolo alcoolico *maximum* 12 per cento in volume — Acidità 7 per mille — Materie residue 3 per cento. — Si terrà conto del prezzo per ettolitro, dazio e porto compreso. — La quantità esposta in vendita non potrà essere minore di 10 ettolitri in *fusti* da 400, 200, 100 e 50 litri. Non saranno considerati come vini da pasto comuni quelli che hanno sapore dolce, ovvero fossero pizzicanti o spumeggianti.

2. *Vini bianchi secchi.* — Requisiti richiesti: Titolo alcoolico *maximum* 14 per cento in volume — Limpidità assoluta, buon prezzo, quantità esposta in vendita non minore di 500 litri in piccoli fusti od in bottiglie.

3. *Vini bianchi spumanti.* — Requisiti richiesti: Titolo alcoolico limitato, assoluta limpidità ed assenza di deposito nella bottiglia — Continuazione della limpidità dopo essere stati esposti all'aria, buon prezzo, quantità esposta in vendita non minore di 500 bottiglie.

Concorreranno alle 6 *medaglie d'argento* e 6 *di bronzo*:

4. *Vini da pasto scelti.* — Requisiti richiesti: Titolo alcoolico *maximum* 14 per cento in volume, limpidezza, buon prezzo, quantità esposta in vendita non minore di 4 ettolitri in bottiglie e preferibilmente in *piccoli fusti*.

5. *Vini superiori secchi* (rossi). — Requisiti richiesti: Limpidità, buon prezzo; quantità esposta in vendita non minore di litri 300 in bottiglie od in piccoli fusti.

6. *Vini superiori dolci.* — Requisiti richiesti: Limpidità persistente, buon prezzo, quantità esposta in vendita non minore di 300 bottiglie.

---

(52)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

VI.

Il patio di Gray's inn.

(Continuazione)

— Spero di riuscire, — rispose freddamente Valentino.

Egli non era uomo da entusiasmarsi al pensiero di intascare tremila sterline, quantunque questa somma sarebbe stata per lui una fortuna da piccolo Rothschild.

— È certo che ho gran bisogno di danaro e son dispostissimo a lavorare coscienziosamente per guadagnarne, se mi si dà l'occasione. Ma per tornare al nostro Matteo Haygarth, pare dunque a voi ch'egli abbia potuto contrarre un matrimonio anteriore a quello di Ullerton?

— Precisamente. Potrebbe anche darsi il contrario; ma, vedete bene, una probabilità c'è da ammetterla da questo lato, epperò io son d'avviso che si debba seguire la storia della vita menata a Londra da Matteo, e cercar di scoprire là il nostro erede prima di metterci alla ricerca dei Judson. Se si sapesse dove e come i Judson si sono ammogliati e moltiplicati prima di sperdersi nella folla, non s'avrebbe a durar tanta fatica per trovare le ramificazioni del loro albero genealogico.

— E così sia! — conchiuse Valentino; — lasceremo in pace i Judson e caricheremo a fondo su Matteo Haygarth.

Egli parlava con la sicurezza di un Ercole genealogico pel quale non esistono ostacoli, nè più pronto si sarebbe mostrato ad agire se Giorgio l'avesse assicurato che il più prossimo parente dell'intestato fosse a dirittura un Plantagenet.

— Matteo Haygarth... è lui che ci serve, disse.

Lo trattava già da vecchio amico con la massima confidenza.

— Matteo Haygarth... sicuro, s'ha da trovarlo. Ma come fare per saper notizie sulla vita che menò a Londra? Un uomo nato nel 1720 è un animale molto stantio.

— Il segreto del successo in questa sorta d'affari è il tempo, — rispose sentenziosamente l'avvocato. — Bisogna che un uomo possa disporre di tutto il suo tempo e non abbia altri sopraccapi: due condizioni impossibili per me e che mi obbligano a valermi di un collaboratore. Ora, voi siete un ragazzo capace, senza professione, libero come l'aria, proprio quel che mi ci vuole. Riusciremo, non ne dubitate; è sole questione di tempo. Del resto, considerando da filosofo la vita, che c'è al mondo che non sia una questione di tempo? Date del tempo a uno spazzaturaio e voi ne potrete fare un Rothschild. Può darsi che abbia bisogno di novecento anni per arrivarci; ma dateglieli e arriverà senza meno.

Sheldon, animato dai grogs, diventava espansivo.

— In quanto a questo Haygarth, — riprese a dire dopo aver sorseggiato un poco, — la riuscita è certa se sappiamo far le cose a modo. Tremila sterline non sono una somma disprezzabile, anche a dover attendere per averle.

— No di certo... E l'ammontare della fortuna degli Haygarth, mi figuro che debba essere molto rispettabile...

— Perbacco! Altrimenti come potrei dare a voi tremila sterline sulla parte che spero ricavarne?

— È giusto. Credo che me ne caverò assai bene, quando ci avrò messo la mani. Ma intanto per cominciare non mi dispiacerebbe di avere le vostre istruzioni.

— Ebbene, così come la penso io. Bisogna che vi rifacciate da capo, andando a trovare a Ullerton il mio vecchio dell'ospizio. Io ne ho cavato quanto ho potuto; ma non mi è bastato il tempo per esaurire la sorgente. Ci si deve perdere un'eternità prima di estrarre qualche cosa da quel cervello mummificato. Seguite questo Matteo fin dalla sua nascita, visitate il luogo dov'è nato, frugate in tutti i particolari della sua vita, tenetelo d'occhio fino alla sua partenza per Londra, e quando l'avrete raggiunto, attaccatevi a lui come una sanguisuga, non ve lo lasciate scappar di mano un sol giorno, portatelo di alloggio in alloggio, di taverna in taverna, in prigione e fuori, e sempre con precauzione e costanza. Se bene che è un brutto mestieraccio, ma coi tempi che corrono bisogna sudarsele tremila sterline. In una parola, la lepre è là, davanti a voi; saltatele addosso, adunghiatela, — disse Sheldon per conchiudere, tracannando un ultimo grog tutto d'un fiato.

VII.

La mia Sara.

A questo primo abboccamento ne tennero dietro degli altri. Valentino ricevette da Giorgio istruzioni più complete sulla storia degli Haygarth; ma la somma delle informazioni di Sheldon gli sembrò assai povera cosa, quando si pose a considerar la faccenda più da vicino, domandandosi di dove si dovesse rifare.

Gli pareva di dover traversare, come il giovane principe della favola, una sterminata foresta vergine e fare o non fare una quantità infinita di cose prima di arrivare al castello incantato. La foresta vergine era la genealogia degli Haygarth, e nel castello si nascondeva la palma della vittoria sotto la forma di tremila sterline. Basterebbe questa somma per ottenere la mano di Carlotta? Egli non osava sperarlo. Quell'agente di cambio di patrigno doveva avere più alte pretensioni che tremila povere sterline.

— Avrà in mente di darle qualche ricco sfondolato della « City, » — pensava Valentino, — e le mie tremila sterline mi serviranno per lavarmi fino a lei, come mi servono ora i miei sei pence. Quello che posso far di meglio per la felicità sua e mia è di non pensarci più e di dedicarmi anima e corpo agli Haygarth. L'è un po' dura a mandar giù! giusto ora che cominciavo a credere che mi amasse un poco.

Nei colloqui che ebbero luogo prima che Valentino mettesse mano alla sua novella intrapresa, certe condizioni vennero fissate tra lui e Sheldon. La prima e la più seria fu che il più stretto segreto si dovesse serbare col capitano. Su questo punto Giorgio insistette molto.

(Continua)

N.B. Non saranno considerati come vini da pasto scelti e vini superiori secchi quelli di sapore dolce o che fossero pizzicanti o spumeggianti.

I vini prodotti dall'uva nebiolo appartenenti a queste due categorie saranno esaminati separatamente restando però nella categoria in cui furono dichiarati.

Concorreranno ai *tre premi d'incoraggiamento:*

a) L'apparecchio il più utile per l'industria del vino (pigiatura, travaso, torchi, distillazione, ecc.) di recente invenzione.

b) La più completa esposizione di attrezzi, strumenti, ecc., per la produzione dei vini.

c) Il miglior vino da pasto dell'annata. (Questo premio consisterà in un diploma e nel dono dei 4 fusti normali esposti dalla Commissione).

Norme generali.

Coloro che intendono prender parte al Concorso dovranno contemporaneamente alla *richiesta* ed entro il mese di aprile inviare franche di porto all'indirizzo della *Commissione*, palazzo Carignano, oltre le *due bottiglie* di cui nella prima parte della presente circolare, altre *due bottiglie* per ogni qualità di vino destinato al concorso, le quali bottiglie saranno ricoperte, suggellate, distinte con un numero segreto e consegnate al *Giurì*.

Il *Giurì* sottoporrà all'esame una o due bottiglie, serbandone una come campione di confronto per accertarsi che sulla *Fiera* sia stato realmente esposto e messo in vendita nella quantità indicata il vino conforme a quello inviato.

L'accertamento dell'uniformità dei campioni al vino esposto verrà fatta dal *Giurì* o dai suoi delegati.

Se nel corso della degustazione il *Giurì* rinvenisse un vino fuori della sua categoria esso avrà la facoltà di trasportarlo in quella a cui apparterrebbe.

La premiazione sarà pubblicata nel mattino del secondo giorno della Fiera.

Sono ammessi i *fiaschi* a vece dei *fusti* e *bottiglie* per quei vini che abitualmente si commerciano in tali recipienti, e sarà tenuto conto della loro capacità ragguagliandola a litri e bottiglie comuni.

I produttori che desiderano prender parte alla Fiera e che fossero impediti di recarvisi possono rivolgersi alla *Casa di rappresentanza enologica*, via Accademia Albertina, n. 3, Torino.

La Commissione.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Ministero dell'interno, L. 100 — Comune di S. Damiano d'Asti, 15 — Bertea comm. Cesare, senatore, 10 — Rey comm. Luigi, 10 — Mondino cav. ing. Achille, 10 — Grosso-Campana Pietro, 10 — Totale L. 155 — Elenchi precedenti L. 9603 45 — Totale versato L. 9758 45.

Torino, addì 14 aprile 1877.

Il tesoriere generale
delle Opere pie di S. Paolo
cassiere del Comitato
BERTOLINI.

L'offerta del Ministero dell'interno veniva accompagnata dalla seguente lettera:

Prefettura della Provincia
di Cuneo.

Sig. Sindaco della città di Dronero,

S. E. il Ministro dell'interno ha disposto che siano inviate lire cento come oblazione del Ministero medesimo al Comitato promotore di Dronero per l'erezione di un monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Dichiara in pari tempo di essere dolente che la ristrettezza dei fondi disponibili le abbia impedito di concorrere con maggior somma a perennare la memoria di un illustre statista compianto da tutto il paese.

Torino, addì 7 aprile 1877.

Il prefetto: G. BOSCHI.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

La ferrovia Eboli-Reggio — Le Commissioni intorno alle leggi finanziarie amministrative — La Giunta generale del Bilancio — Smentite di preparativi militari — Interpellanza alla Camera intorno alla magistratura.

Roma, 15 *aprile* (sera).

Quello che diceva ieri sera il *Diritto* e che stamane v'è stato telegrafato, dell'incarico dato a due ingegneri del genio civile di studiare i varii tracciati della linea Eboli-Reggio e quindi riferire, conferma in sostanza le voci che già correvano da più giorni su questo argomento. Ma venendo confermate queste voci dal *Diritto*, esse non lasciano più luogo a dubitare dello stato vero delle cose.

Siamo nel periodo di semplici studi; il che vuol dire piuttosto lontani da una soluzione. Auguriamoci che, a mente calma, si pensi due volte ad imbarcarsi, *per ora*, in un'opera pubblica così costosa, e così poco produttiva. Dico *per ora*, perchè nessuno contende che, a condizioni un po' migliorate del bilancio, non si debba por mano a questa ferrovia, come a parecchie altre di uguale importanza.

Gioverà a questo studio calmo della questione la risoluzione presa da parecchi deputati delle provincie stesse del Mezzogiorno, i quali non hanno il menomo interesse nella ferrovia Eboli-Reggio, di combattere apertamente questa linea se non si provvede nello stesso tempo ad altre ferrovie del Mezzogiorno. Gioverà altresì, speriamo, a procedere con molta cautela nelle spese nuove e maggiori, la guerra che pare imminente tra la Turchia e la Russia.

Sebbene noi non abbiamo nulla a vedere in questa guerra, e abbiamo il fermo proposito di restare assolutamente neutrali, tuttavia dovremo forse prendere qualche precauzione, e in ogni caso dovremo aspettarci un peggioramento nelle condizioni economiche, e quindi una diminuzione in parecchi cespiti d'entrata. Quindi la prudenza vuole che teniamo i cordoni della borsa molto stretti...

Oggi si sono costituite le due Commissioni che hanno l'incarico di riferire sulle leggi finanziarie e amministrativa. La finanziaria ha eletto a suo presidente lo Spantigati e a segretario l'Englen; si riunirà di nuovo martedì sera.

La legge per una nuova revisione generale del reddito de' fabbricati verrà in questa settimana, ma negli ultimi giorni, essendo stata posposta alla forestale, per dar agio al Depretis di recarsi a Stradella per faccende private. Sarà una discussione viva e importante.

Mi dicono che verrà proposto di devolvere l'introito maggiore derivante dalla revisione, in diminuzione dell'aliquota. Il Depretis respinge questa proposta. Certo egli la vincerà nella Camera, ma non nella opinione pubblica...

Domani s'aduna la Giunta generale del bilancio per principiare i suoi studi intorno al bilancio definitivo. Essa deve altresì prendere in esame alcuni disegni di legge proposti dal Ministro della guerra, per introdurre alcune economie nell'amministrazione militare.

Il Re non sarà di ritorno a Roma che alla fine del mese.

Sono smentite tutte le voci corse di preparativi militari in Italia.

Mercoledì avremo l'interpellanza d'un deputato veneto, l'Antoni-Bon, sul riordinamento della magistratura. Doveva farsi due mesi fa, e allora dicevasi che fosse ispirata dal Ministro dell'interno... ma il Mancini, un po' aiutato dalla sua salute cagionevole, un po' da ripieghi parlamentari, ne' quali è maestro, ha saputo adoprarsi in modo da farla indugiare fino a questa settimana, a fine di mettersi in grado di poter rispondere trionfalmente.

G.

ALTRE NOTIZIE DA ROMA.

16 *aprile.*

Arrivo. — Depretis è tornato da Stradella.

— Spese militari. — La Giunta del bilancio, uditi gli schiarimenti del ministro Mezzacapo intorno alla spesa che prevedesi necessaria per costruire nelle nostre officine e provare il cannone per le fortificazioni del calibro di 40 centimetri, approvò il nuovo riparto delle spese autorizzate pel 1877 e 1878 per provvista di materiali di artiglieria da campagna e da fortificazioni, e nominò relatore l'on. Balegno.

— Riforma di leggi d'imposta. — Il Ministero della marina riprenderà gli studi che erano stati iniziati sotto il Ministero Minghetti per una riforma delle leggi sulle tasse e sui diritti marittimi e sanitari.

Il Ministero, per dare impulso a questi studi, ha diretto preghiera alla Presidenza dell'Associazione Marittima di Genova perchè gli fornisca dati e schiarimenti in special modo circa quanto si paga nei porti esteri e dalle marine delle altre nazioni.

— Maiorana in Sardegna. — Sembra certo che l'onorevole ministro Maiorana-Calatabiano si recherà ad inaugurare il Concorso regionale di Oristano accompagnato dal commendatore Miraglia, direttore capo dell'agricoltura.

— Internazionalisti. — Sono stati arrestati pochi operai tedeschi sospetti d'internazionalismo a Catanzaro.

— I cattolici e la guerra. — In vista di possibili eventualità guerresche, il Papa ha incaricato una speciale Congregazione di prendere ad esame una serie di quesiti da tradursi in istruzioni ai vescovi particolarmente di Polonia e di Turchia e di quegli altri paesi che si suppone saranno il teatro della lotta.

Queste istruzioni consisteranno in gran parte nel tracciare l'attitudine che dovranno tenere i cattolici durante le ostilità.

— Appendice al Libro Verde. — Il ministro Melegari accompagnando, nell'appendice al *Libro Verde*, la dichiarazione della Turchia rispetto al Protocollo, dice all'incaricato italiano a Costantinopoli:

« La risposta della Turchia implica un rifiuto. Io manifestai all'ambasciatore turco il vivo rammarico che il Governo italiano provava apprendendo una risoluzione che sfortunatamente potrà produrre gravi conseguenze, danneggiando gli interessi collegati al mantenimento della pace. »

— Elezione di Cusone. — La Giunta delle elezioni deliberò la rinnovazione del ballottaggio nel Collegio di Cusone tra Bonfadini e Gregorini.

— Ancora Lacava. — Il *Diritto* smentisce che l'on. Lacava abbia date le sue dimissioni.

— Credito fondiario di Milano. — L'*Italie* annunzia essersi firmato il decreto che autorizza il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano ad estendere le sue operazioni nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, stabilendo 5 milioni come fondo di garanzia.

Internazionalisti.

Anche a Genova la Questura ha fatto parecchie perquisizioni presso gente sospetta d'*internazionalismo*, ma esse non ebbero alcun risultamento.

I tumulti di Mellara.

L'*Adriatico* ci reca i particolari dei tumulti che accennammo avvenuti a Mellara su quel di Rovigo.

Furono quasi 200 operai che si ammutinarono per domandare lavoro e una sovvenzione dal Municipio.

Furono mandati colà un pelottone di fanteria, il capitano dei carabinieri con un picchetto di quell'arma e una certa quantità di guardie di Questura.

Il movimento non ebbe seguito.

Il ribasso dei fondi pubblici.

A proposito del panico veramente straordinario prodottosi alla Borsa di Parigi negli scorsi giorni (e che, a detta dei fogli parigini, fe' ribassare d'oltre un miliardo la ricchezza pubblica), il *Journal des Débats* fa le seguenti osservazioni:

« Quest'improvviso rovinio d'interessi è non solo prematuro, ma, propriamente parlando, ingiustificabile. Se la pace del mondo vien turbata in Oriente, nessun pericolo serio la minaccia in Occidente, ed occorrerebbe che delle ben gravi complicazioni si producessero sul Danubio, perchè le ostilità si estendessero al di là della penisola de' Balcani. La Francia, specialmente, deve considerarsi per il momento tutt'affatto al coperto. Le sue relazioni colle altre Potenze sono eccellenti, e, siccome essa non ha alcun partito da prendere nelle complicazioni che si preparano, così non ha alcun pericolo speciale da temere. La sua diplomazia, ne siam convinti, saprà conservare quella prudente riservatezza che oggi più che mai le si addice. »

NOTIZIE DI GUERRA.

(*Da telegrammi*).

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

Pietroborgo, 15. — Il principe Gorciakoff incaricò gli ambasciatori accreditati presso le Potenze rappresentate alla Conferenza di Costantinopoli, di scandagliare l'avviso dei vari Gabinetti circa il rifiuto della Porta di aderire al Protocollo di Londra.

Soltanto dopo di aver ricevuto le relazioni degli ambasciatori, il Cancelliere risponderà alla circolare di Savfet pascià con un *memorandum* alle Potenze.

Nelle sfere ufficiali si assicura che vi sarà ancora una fase diplomatica di breve durata.

Atene, 15. — Trattasi di offrire al generale Cornajeff il posto di organizzatore generale delle forze elleniche che saranno poste sul piede di guerra.

Cronstadt, 15. — La squadra russa che, sotto il comando del granduca Alessio Alessandrovic, erasi recata a Nuova York per fare incetta d'armi e munizioni, ora si attende nelle acque del Mediterraneo ed incrocierà di concerto colla squadra americana.

Parigi, 13. — Il *Temps* scrive: Nelle condizioni attuali, l'interesse nazionale della Francia esige non solo un contegno pacifico, ma una decisa neutralità e riserva in qualunque caso, la quale proibisce alla Francia qualunque azione, anche diplomatica, la quale non fosse una conseguenza necessaria della posizione della Francia. Come Potenza europea, la Francia deve fare quanto basti per non isolarsi, e farebbe troppo se prendesse una iniziativa ed assumesse qualsiasi responsabilità. (*N. F. P.*).

Parigi, 14. — Derby propone la revisione del trattato di Parigi del 1856. (*Citt.*).

Parigi, 14. — La *France* assicura che la Russia, prima che incominciino le ostilità, convocherà una Conferenza a Londra e le farà nuove proposte per un'occupazione mista della Bulgaria, dell'Erzegovina e della Bosnia. (*N. F. P.*).

Vienna, 15. — La circolare Gorciakoff sarà spedita oggi. Si annunzia da Pietroborgo, inoltre, che il Ministro della guerra partirà ad Erzerum, per cui credesi che i primi scontri avranno luogo in Asia. (*Citt.*).

Berlino, 14. — Non solo viene smentita generalmente la notizia d'una imminente dichiarazione di guerra, ma nelle sfere più eminenti prevale l'opinione che il principio di una vera azione si protrarrà eventualmente sino entro il maggio. Secondo varii indizii, sembrano anche imminenti nuove pratiche fra le Potenze. Un dispaccio parigino della *National Zeitung* dichiara verosimile l'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria. Al principio della guerra la Russia indirizzerà un manifesto all'Europa, nel quale respingerà di nuovo l'idea d'un aumento di territorio. (*N. F. P.*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 16. — La flotta corazzata, composta di 14 navi è comandata dall'ammiraglio Hobbart pascià, incrocia parte nelle bocche del Danubio e parte fra Varna ed il Bosforo.

Vienna, 17. — Un telegramma da Londra reca che Derby fece dichiarare a Gorciakoff, che l'Inghilterra considera come vigente il trattato di Parigi, che vieta l'occupazione della Rumenia per parte delle Potenze segnatarie.

Belgrado, 16. — I partiti avanzati si agitano per la cooperazione imminente della guerra, mediante l'invio di squadre di volontari nella Bosnia per appoggiare l'insurrezione.

Notizie da Vidino recano che intorno alle fortificazioni di quella città lavorano senza interruzione 9000 soldati turchi. Si radunano equipaggi per gettare dei ponti in cinque punti del Danubio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 *aprile.*

Riunione degli Uffizi.

L'esame della legge concernente il macinato stamane fu compito quasi presso tutti gli Uffizi, eccettuato il 9°.

I commissari nominati, oltre a Grossi e Sorrentino già eletti in altra riunione, sono: Fossa, Molfino, Laporta, Antonibon, Alvisi e Toscanelli, i quali hanno il mandato di procurare che la tassa venga gradatamente scemata in proporzione dei maggiori proventi da essa dati annualmente come si spera.

Gli Uffizi hanno pure esaminato le leggi concernenti la convenzione postale colla Repubblica di San Marino; la cessione al Municipio di Roma dei sotterranei dell'ospizio di Termini e l'esonerazione di alcuni Comuni dal pagamento delle quote dovute per la manutenzione della strada Mirandolese, e approvandole nominarono in parte i sotto-commissari.

Seduta pubblica.

Ha luogo prima un'interrogazione del deputato **Torrigiani** intorno alle condizioni dei Ginnasi di alcune provincie, i mezzi delle quali sono assolutamente impotenti al loro mantenimento, nonchè al loro miglioramento.

Coppino, ministro, promette di tenere conto delle eccezionali condizioni in cui trovansi parecchie provincie e di provvedervi, quando la finanza pubblica lo consenta, con un progetto di legge che si propone di presentare.

Ha luogo dipoi un'interrogazione del deputato **Bonghi** circa gli aiuti che vennero promessi ai Comuni, con circolare ministeriale, per la costruzione di edifizi scolastici.

(*) Il ministro **Coppino** risponde adducendo le considerazioni che consigliarono ad interpretare ed applicare la detta circolare ministeriale un poco più ristrettivamente di quello che siasi fatto dalla passata Amministrazione, massime in quanto concerne i prestiti da accordarsi ai Comuni. Soggiunge però che, siccome non furono fin qui lasciati in abbandono quelli di essi che veramente hanno bisogno di venire aiutati, così non lo saranno nemmeno in avvenire nei limiti del possibile e per l'utile dei Comuni e dello Stato.

Si svolgono due altre interrogazioni: una di **Musolino** sopra il contegno che il Governo intende tenere in vista delle aggravate complicazioni diplomatiche nella questione d'Oriente; l'altra di **Colonna Cesarò** sulle misure necessarie per assicurare, nella eventualità di una guerra, la tutela dei nostri connazionali in Oriente, ed intorno agli accordi presi colle grandi Potenze d'Europa relativamente alla neutralità della Rumenia.

Il ministro **Melegari** riservasi a rispondere lunedì prossimo alle dette interrogazioni, ed anche a quella di Petruccelli concernente la condotta del Gabinetto italiano nella questione d'Oriente. Assicura intanto il deputato Colonna, che il Governo già tutelò efficacemente in altre difficili contingenze la vita e gli interessi dei connazionali residenti negli scali orientali, e saprà e potrà tutelarli parimenti nelle possibili prossime complicazioni.

Continuasi la discussione della legge forestale.

Sorrentino e **Lanza** l'approvano, salvo di correggerla poi a tenore dei risultati della esperienza fattane.

Carpegna, Pericoli G. B. e **Venturi** consentono pur essi in massima. Sostengono però che non debbasi assumere nei termini troppo assoluti quale venne proposta, e riservansi di presentare dei temperamenti.

Napodano la combatte.

Il relatore **Cancellieri** confuta le obbiezioni, specialmente quelle di Ceresa, che replica insistendo nella sua opposizione.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Il monumento del Duca di Genova. — Sono arrivati a Firenze il gran carro del Diatto e due locomotive stradali della forza di sei cavalli-vapore ciascuna, per trasportare la statua colossale in bronzo del Duca di Genova a Torino.

Viaggiano colle locomotive anche due carri-officine per riparare a qualunque guasto potesse accadere alle macchine.

Colle due locomotive sono pure arrivati 20 soldati del Genio, compagnia ferrovieri, comandati dal tenente Giarelli. Al passaggio degli Appennini vi assisterà anche il capitano Darbesio.

La partenza da Firenze avrà luogo probabilmente giovedì, 19, ed il tempo che verrà impiegato dalle locomotive stradali si calcola quasi ad un mese. L'imballaggio della statua è cominciato ieri.

Anche però pel trasporto sulla via carrozzabile si devono superare delle difficoltà non lievi; prima, fra le altre, il passaggio di un ponte sull'Appennino, pel quale bisogna rinforzare il carro ed alzare la statua con *gru* mobili, e un'altra dover livellare per alcuni metri il terreno, pure sull'Appennino; lavori tutti che saranno fatti dai soldati ferrovieri che scortano il convoglio.

Siamo certi però che, ad onta di tante difficoltà, la statua arriverà sana e salva a Torino.

Petizione al Ministro della pubblica istruzione. — Gli studenti liceali del 1° e 2° anno di molte città italiane, in numero di mille, hanno indirizzato al Ministro della pubblica istruzione una petizione, nella quale chiedono un'ampliazione del beneficio portato dal R. decreto 22 settembre 1876 a proposito degli esami di promozione, la quale consisterebbe nel concedere ad essi la dispensa dall'esame in quelle materie in cui siasi ottenuta la media annuale dei 7[10, a condizione che questa siasi conseguita almeno nella metà delle materie più una; fermo l'obbligo dell'esame per quelle materie in cui la media non arrivi ai 7[10.

Questo vantaggio è goduto già dagli alunni degli Istituti tecnici.

Scuole tecniche. — Fino a tutto il giorno di domenica 22 corrente rimane aperta al pubblico l'Esposizione dei lavori fatti dagli allievi delle Scuole tecniche operaie di San Carlo durante l'anno scolastico 1876-77.

L'Esposizione è disposta nella sala della Società Promotrice dell'industria nazionale, e vi si accede dalla Galleria Subalpina, sulla vicino al caffè Romano.

Esposizione di Napoli. — Diamo l'elenco delle opere acquistate da S. M. il Re a quest'Esposizione:

Scultura. Franceschi Emilio - Opimia — Ginotti Giacomo - L'emancipazione della schiavitù — Bellazzi Raffaele - La procella (per essere eseguita in marmo) — Tabacchi Edoardo - La Toilette.

Pittura. Lojacono Francesco - Un giorno di caldo in Sicilia — Saltini Pietro - Fra due amici — Fontana Roberto - Colomba insidiata nel nido — Poma Silvio - Lago di Lecco — Gironx Ernesto - Consuelo — Jacovacci Francesco - Bernini che modella il suo ritratto — Ciardi Guglielmo - Sul campo — Bianchi Pio - Un consulto — Volpe Vincenzo - Un'interruzione piacevole — Sindici Pasa Stuart - Cavalli Percherons — Chelli sacerdote Antonio - La cena degli Apostoli — Gaudi Giacomo - L'indomani di uno stravizzo.

Il Principe reale ha poi comperato i seguenti quadri: Mancini Francesco - Una rupe — Simonetti Attilio - Araldo — Id. - Un tamburo.

Nuova uniforme della Banda civica. — Finalmente è stato approvato il figurino della nuova divisa del corpo musicale della città di Torino. Esso andrà probabilmente in vigore il dì della festa dello Statuto.

I musicanti avranno una giubba di panno verde-scuro e a due petti abbelliti di una magnifica fila di bottoni dorati.

La tunica è tutta orlata in nero; il bavero è ornato di ricami a fil d'oro.

I pantaloni son di panno color della tunica con bande d'oro; il cappello è nero a due becchi.

Per la grande montura si aggiungono alla giubba una gala di cordoncini d'oro che penderà sulla spalla sinistra, ed al cappello un pennacchio verde in mezzo al quale sorge un piccolo pennacchietto di color rosso.

Vedrete che figurona mi faranno i suonatori di bombardone, di pelittone e di gran cassa vestiti a quella maniera!

Prestito a premi della città di Bari. — 82ª estrazione - 10 aprile 1877. — *Vedi 4ª pagina.*

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera andrà in scena il gran ballo comico di Taglioni: *I due soci*, riprodotto dal valente coreografo José Mendez, il quale vi prenderà parte anche come protagonista. Avrà a compagni il primo Montanara ed altri bravi artisti, fra cui noto il simpaticissimo ed esimio Burzio Felice nostro concittadino.

Coppia danzante: sig.ª Penzatini e sig. Bonesi.

Videbimus...

— GERBINO. — Il sig. Luciano Cuniberti, il capo dell'attuale compagnia drammatica che agisce a questo teatro, dà stassera la sua beneficiata con due produzioni che paiono fatte apposta per somigliarsi... di titolo: *La moglie di don Giovanni*, dramma nuovo del sig. Rovetta, ed *Un nuovo don Giovanni*, farsa vecchia, dal francese.

Quanti Giovanni sig. Luciano!

— BALBO. — *Ernani* è tornato col cerno dopo l'*eruzione* dalla *Jone* ed ha avuto il benvenuto dai *suonatori*.

Stassera si riposa per accelerare per sabato l'andata in scena del *Birraio di Preston*.

Domani, giovedì, s'inaugurerà per l'ultima volta a *Carlo Magno*.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *L'Ebrea*, i primi 3 atti; *I due soci*, ballo in 6 quadri.

Balbo, *riposo.*

Gerbino, ore 8 1[4: *La moglie di Don Giovanni*, dramma in 4 atti; *Un nuovo Don Giovanni*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *Una comedia ai bagn*, commedia in 3 atti; *'Na scena dla vita conjugal*, id. in 1 atto.

San Martiniano, ore 8: *La corda al collo*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 25 marzo al 1° aprile 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pesth, 43,5 — Roma, 36,2 — Monaco, 34,2 — Messina 32,2 — Parigi, 31,9 — Milano, 31,9 — Londra, 30,3 — Napoli, 30,3 — Vienna, 30,0 — Genova, 29,4 — Bruxelles (città), 29,3 — Bologna, 27,5 — New-York, 27,2 — **Torino**, 27,1 — Venezia, 26,7 — Berlino, 25,7.

Cronaca bianca. — Ecco un tratto d'onestà che onora grandemente colui che lo ha compiuto.

Sulla fine del p. p. marzo, la signora Virginia Lec... vedova Rom..., stretta da urgenti bisogni, vendeva al signor Giacomo Molteni, di Milano, commerciante in oggetti d'arte, alcuni lavori antichi in bronzo e cinque quadri, che erano stati valutati complessivamente 800 lire.

Sabato il Molteni, presentavasi alla signora Lec..., e le consegnava la somma di lire due mila.

Uno dei quadri da essa venduti, fu riconosciuto quale opera di Daniele Crespi. Rappresentava una Vergine col bambino e due santi.

Il Molteni si fece un dovere di coscienza di portare alla povera donna che glie lo aveva venduto, la metà della somma che gli fu pagata dal nuovo acquirente.

— *Beneficenza.* — Il giorno 8 febbraio moriva in Milano il signor Emanuele Castellini, il quale legava con suo testamento la cospicua somma di L. 10,000 da elargirsi in opere di beneficenza. Il fratello di lui, signor Gaetano Castellini, interprete della volontà del defunto, aggiungeva L. 5000 del proprio alla suindicata somma, destinando L. 7601 a beneficio del Pio Istituto dei Rachitici e altre L. 7600 a favore del Piccolo Rifugio Lurani, di quella città.

Cronaca nera. — *Falsificatori.* — L'altra sera a Napoli un delegato ed un brigadiere della Questura perquisirono certo M. L. al quale trovarono indosso la bagattella di lire 5000 in tanti biglietti consorziali da lire 5 tutti falsi.

*** **A Torino.**

Buone nuove quest'oggi. Il cronista ha nulla da riferirvi, tranne l'arresto di 6 individui per imputazioni diverse, e di 8 donne per infrazione al regolamento sanitario. E che la duri per un pezzo!

*** *Il fatto di via Belvedere.* — Veniamo a sapere in questo momento che è stato arrestato a Lodi il nipote del maggiore Cerri, assassinato domenica scorsa nella propria abitazione in via Belvedere.

L'arrestato confessa di essere stato a Torino col zio, d'avergli portato del cioccolatte, di aver aperto ai vicini quando sentirono lamentarsi il povero maggiore, ma nega il resto.

Vedremo cosa dirà l'autorità inquirente.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *aprile*

Morti — Castelli Caterina nata Milanesio, d'anni 36, di Bra, modista — Ghesio-Volpengo Oreste, id. 10, di Torino, studente — Spina Giuseppe, id. 38, di Torino, muratore — Giuliani Luigi, id. 24, di Torino, negoziante — Aymar Erminia nata Pignatelli, id. 31, di Luserna S. Giovanni — Fornaresio Isabella nata Bovis, id. 39, di Torino — Rastelli Cristina nata Bruno, id. 64, di Torino — Destefanis Anna, id. 23, di Torino, artista di ballo — Balduzzi Virginio, id. 34, di Piacenza, ottico — Scaglione Caterina nata Pisco, id. 33, di Chieri — Lompo Augusto, id. 17, di Collegno, caffettiere — Guelfi Domenico, id. 21, di Volterra, soldato nel 1° bersaglieri — Trucco Benedetto, id. 21, di Montoggio, soldato nel 6° fanteria — Scardino Giuseppe, id. 23, di San Cesario, soldato nel 6° fanteria — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale*: 26, *cioè a domicilio* 17, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 27, cioè maschi 18, femmine 9.
Matrimoni celebrati 5.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
17 Aprile 1877.

Ore	Altezza barom. a 0° ridotta a 0	Temp. centr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica del vento	Vento	Stato atmosferico
9 a.	722,4	+ 1,6	4,6	51	14° 35'	Calma	Nevo
9 a.	722,2	+ 3,6	5,5	58	14° 30'	N E d.	Pioggia
12 m.	721,6	+ 5,7	5,1	73	14° 40'	S O d.	Copert.
3 p.	720,9	+ 6,8	5,5	74	14° 38	Calma	Copert.
6 p.	721,0	+ 6,6	5,9	78	14° 35'	O d.	Copert.
9 p.	721,3	+ 6,1	6,1	85	14° 25'	O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 1.4, massima + 7.7
Acqua caduta mill. 5,8.
Minima della notte del 18 + 4,8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 30 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 7 7.

Nascere della **LUNA**, 9 13 matt. — Passaggio al meridiano, 5 25 sera. — Tramonto, 0 58 matt.
Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso e coperto in molta parte dell'Italia superiore e media. Venti forti da greco levante in molti punti della Venezia e Primaro. Libeccio a Portotorres. Mare mosso a Civitavecchia. Venti deboli e mare calmo altrove. Barometro sceso da 2 a 5 mm., tranne in qualche stazione dell'Italia inferiore. Probabilità di tempo turbato con venti forti nel Mediterraneo occidentale e Adriatico superiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 aprile.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Genova	17. 8	11. 2	Torino	20. 1	6. 4
Venezia	18. 2	10. 6	Roma	20. 5	9. 3
Livorno	19. 4	11. 4	Milano	21. 5	9. 7
Firenze	19. 5	11 0	Bologna	24. 0	9. 0

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

16-17 *aprile.*

Commissione del bilancio. — Ha deliberato che le sotto-Commissioni procedano ciascuna all'esame dei propri bilanci e che gli stessi relatori che riferirono sui quelli di prima previsione riferiscano pure sui bilanci definitivi.

— *Salute del Papa.* — Un telegramma particolare dell'*Unità Cattolica* dice che Pio IX sta bene e continua a ricevere numerose deputazioni.

— *L'Italia e la guerra.* — Lo stesso telegramma dell'ora citato giornale reca:

« Ieri sera venne tenuto un importante Consiglio di ministri con l'intervento di Menabrea, venuto da Londra. Il nostro Governo ha deciso di procurare di mantenersi neutrale. Menabrea è ripartito per Palermo. »

— *Brigante che ha levato l'incomodo.* — La *Libertà* annunzia, facendo però le debite riserve, che il brigante Leone è scomparso dalla Sicilia ed è arrivato a Tunisi.

Notizie di guerra.

Il *Tempo* afferma che, ritenendosi certa la guerra, invece delle grandi manovre, si concentrerà un corpo d'esercito a Brindisi.

— L'annunzio ufficiale della dichiarazione di guerra fatta dalla Russia alla Turchia, secondo un telegramma della *Nazione*, sarebbe stato comunicato ieri mattina al Ministero in Roma. Benchè aspettata, la notizia produsse viva sensazione. È interessante lo scambio di dispacci fra l'on. Melegari ed i Gabinetti di Vienna e di Pietroborgo.

(*Dai fogli austriaci*).

Un telegramma particolare del *Fremdenblatt* annunzia che si attende fra breve in Varna (una delle fortezze del quadrilatero Danubiano) l'arrivo del Sultano, il quale con grande seguito militare ed accompagnato da una parte della flotta si recherà in quella città per andar poscia ad ispezionare l'esercito in Bulgaria.

— Un telegramma da Trieste ci recherebbe già il sunto del *Memorandum* russo.

Lo riferiamo senz'altro, mentre se ne attende il testo.

In questo nuovo documento la Russia constata la dolorosa necessità della guerra; si scolpa della responsabilità della stessa; ne accagiona il contegno della Turchia, la sua mancanza di parola, le sue continue provocazioni. Dichiara che non ha nuovo idee di conquiste, ma il dovere della protezione dei cristiani d'Oriente.

Lo Czar finisce chiamando alle armi il suo popolo, e dichiarando ch'egli sfodera la spada in nome di Dio, del diritto e dell'onore della vecchia Russia.

— Il generale Klapka pubblica nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna un articolo sui risultati probabili della guerra russo-turca. Egli calcola che l'esercito russo destinato ad operare sul Danubio consti di 280,000 uomini. Da questi bisognerà togliere 70,000 uomini circa per custodire le linee di tappa e sorvegliare le fortezze nemiche. Si può ragionevolmente supporre che i Russi preferiranno tentare il passaggio del Danubio fra Galaz e Braila, piuttosto che fra Rousticiouk e Silistria, a meno che non cerchino di impadronirsi a primo tratto di queste due piazze.

Quanto ai Turchi che hanno truppe pressochè eguali per numero a quelle dei Russi, dispongono di tre linee di difesa successive, cioè il Danubio, i passi dei Balcani colle fortezze di Sciumla e di Varna, ed infine i monti Balcani. Assai forti sono queste linee e permetteranno una lunga resistenza, anche se Rousticiouk e Silistria cadessero, e se i Turchi perdessero la grande battaglia che si darà probabilmente nel centro stesso del quadrilatero delle fortezze del Danubio.

(*Dai fogli francesi*).

Dura tuttavia fortissimo il panico alla Borsa. Varii telegrammi speciali annunziano come già avvenuta la partenza dell'incaricato d'affari russo da Costantinopoli.

La *France* dice che il 18 corr. lo Czar passerà a Pietroborgo una grande rassegna militare, e che in quella occasione pronuncierà un discorso in senso bellicosissimo. Aggiunge che l'Imperatore partirà la sera stessa per Mosca, dopo aver compiuta la tradizionale cerimonia religiosa, da cui suol essere preceduta sempre l'entrata in campagna; che si recherà poscia a Kisseneff, ove giovedì passerà un'altra grande rassegna, dirigendo all'esercito un proclama, nel quale si conterrà la dichiarazione di guerra.

— Ieri si tenne a Parigi Consiglio dei ministri presieduto dal maresciallo Mac-Mahon. Era nulla voce alla Borsa, che il Governo, in presenza delle complicazioni orientali, volesse convocare d'urgenza le due Camere pel 23 o pel 24 corr.; ma questa voce non si confermò.

— La *Correspondance universelle* riceve da Londra un telegramma in cui si annunzia che un aiutante di campo del duca di Cambridge è partito venerdì scorso alla volta di Pietroborgo, coll'incarico di consegnare allo Czar una lettera autografa della regina Vittoria. Egli avrebbe ricevuto l'ordine di fermarsi non più di 20 ore nella capitale della Russia.

(*Dai fogli inglesi*).

Il *Times* riceve da Vienna un telegramma particolare, nel quale si dà come probabile un convegno tra il Sultano e lo Czar, appena quest'ultimo sarà arrivato a Kisseneff. — Inutile aggiungere che una tale notizia merita conferma.

— Lo *Standard* dice che si fa in questo punto un ultimo sforzo per evitare la guerra; un supremo appello sarà rivolto alla buona fede della Russia.

« Non abbiamo la più lieve speranza che questo ultimo tentativo riesca, dice quel foglio; ma i Governi d'Europa sarebbero degni di biasimo se non protestassero ancora una volta contro colui che turba la pace del mondo. »

— Il *Morning Post* manifesta pure la idea che se la Russia rompe guerra da sola, senza curarsi della mediazione delle Potenze, gli è segno che ha per iscopo di rovesciar la Turchia, far delle conquiste ed annettere delle provincie al suo Impero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 16. — I delegati Montenegrini sono partiti per la via di Odessa. La squadra del mar Nero e del Mediterraneo sono pronte a partire.

Un comunicato ufficiale smentisce che il Governo abbia intenzione di proclamare lo stato d'assedio a Costantinopoli od in altri punti dell'Impero.

Brindisi, 17. — Layard imbarcossi per Costantinopoli.

Londra, 17. — Lo *Standard* dice che una guerra di conquista non può tollerarsi; spetta all'Austria ed alla Germania di protestare contro l'occupazione russa della Bulgaria. L'Inghilterra è disposta ad appoggiare la protesta, se fosse invitata.

I giornali hanno da Belgrado che i Turchi non passarono ancora il Danubio.

Fadajef è giunto a Pietroburgo.

Ignatieff accompagnerà lo Czar a Kischeneff.

Pietroburgo, 17. — Assicurasi che Nelidoff, incaricato d'affari russo a Costantinopoli, ricevette soltanto l'ordine di prepararsi a partire. Attendesi per giovedì o venerdì la pubblicazione del manifesto russo.

Lo Czar si fermerà dieci giorni a Kischeneff. Allora si prenderanno delle misure riguardo alla marcia delle truppe. La strada da Kischeneff a Ungheni è in cattivo stato. In parecchi punti i treni marciano lentamente. Un nuovo campo russo fu stabilito ad una lega da Ungheni.

L'*Invalido Russo* stimava le forze turche in 250 mila uomini e 468 cannoni in Europa, ed in 120 mila uomini e 372 cannoni in Asia. L'*Invalido* crede che in totale l'esercito turco non oltrepasserà mai i 450 mila uomini, fra cui molti irregolari. Attualmente la Turchia avrebbe nel nord dei Balcani 50,000 uomini, e alla frontiera dell'Asia 80,000.

Teheran, 17. — Qui nulla si sa ufficialmente della pretesa rivendicazione di Bagdad da parte della Persia. Al contrario, per evitare malintesi, il campo persiano di Kirmanschah presso la frontiera fu levato e le truppe vennero inviate nell'interno.

Parigi, 17. — Décazes annunziò stamane al Consiglio dei ministri che ricevette da Berlino e Londra l'assicurazione formale delle disposizioni pacifiche e conciliatrici della Germania verso la Francia. Queste assicurazioni furono confermate direttamente da Hohenlohe.

Bukarest, 17. — Il movimento dell'esercito russo di Kischeneff sopra Ungheni è assai avanzato. I punti di concentramento sono vicini alle frontiere rumene, ed ingrossano continuamente.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli ricevette l'ordine di tenersi pronto a lasciare Costantinopoli il 19 corrente.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che il Consiglio dei Ministri occupasi della questione della mobilizzazione di tutto l'esercito. Il generale Ghika partì in missione speciale per Kischeneff.

Suez, 17. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è giunto da Bombay.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Sandford, dice che non esiste alcuna garanzia, riguardo alla neutralità della Rumenia, in nessun trattato; il principato Moldo-Valacco è considerato, nei rapporti colle altre Potenze, come facente parte dell'Impero turco.

Bukarest, 17. — Vennero prese le misure per la mobilitazione immediata. Regnano vive inquietudini pel progetto, attribuito ai turchi, di occupare Calafat prima ancora che i russi passino il Pruth. Nessuna Potenza ha ancora consigliato la Rumenia di resistere alla Russia. Le spese per la mobilitazione aggraveranno la crisi finanziaria e fanno temere che fra breve si sospenderanno i pagamenti.

Pietroburgo, 17. — La partenza dell'Imperatore per l'esercito è imminente. L'Imperatore non prenderà parte alla campagna; ispezionerà soltanto le truppe. La dichiarazione di guerra non è ancora fatta. Assicurasi che la Porta, con una circolare, non soltanto respinse il Protocollo, ma contesta alle Potenze il diritto di provocare in qualsiasi modo l'introduzione delle riforme in Turchia, di domandare delle garanzie e d'invigilarle.

Così una nuova situazione è creata ed annulla la stessa base della Conferenza. La Turchia vuole la guerra; la Russia è sotto le armi, e chi dimostra il suo amore per la pace non può indietreggiare.

Pietroburgo, 17. — Secondo le attuali disposizioni, lo Czar partirà il 18 corr. di sera per Kischeneff.

Ignatieff accompagnerà l'Imperatore.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 17. — La Porta comunicò agli incaricati d'affari delle Potenze che qualora la Russia passi il Pruth senza dichiarazione di guerra, la Porta dichiarerà la guerra considerando i principati come parte integrante della Turchia.

Bukarest, 17. — Il Governo rumeno ha ordinato alle truppe di impedire il passaggio del Danubio ai Turchi, appoggiando invece i Russi.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Federico Enrico gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie del nostro mercato serico continuano ad essere poco soddisfacenti e ad accrescere la sfiducia nei sericoltori. In settimana gli affari risultarono quasi nulli ed i prezzi subirono un nuovo ribasso.

Pur troppo le lagnanze aumentano, e se non avviene qualche imprevisto accidente, le condizioni del mercato si faranno sempre più difficili.

Dall'attuale *stock* delle sete non si può valutare l'importanza poichè esso in parte è ancora in mano degli speculatori.

Inquanto alle sementi bachi impiegate nella presente campagna, vuolsi che la provvista sia press'a poco eguale a quella dello scorso anno. Però molti cartoni restano ancora a collocarsi.

Il giornale torinese dell'*Industria Serica* crede che non vi sia a temere e che i coltivatori di bachi possano dedicarsi con fiducia alle educazioni nella speranza di vendere i bozzoli a maggior prezzo che l'anno passato. Si parla vagamente di prezzi fatti per bozzoli del nuovo raccolto a lire 6 50 da L. 6 il chil.

A Milano si notò pure nullità d'affari serici e conseguente indebolimento di prezzo. Ad aggravare poi la situazione del mercato vennero le notizie politiche, che fecero sospendere ogni benchè minima disposizione a trattative sia per le esistenze seriche, che per la nuova produzione bozzoli.

In seguito a ciò anche i cascami ricaddero nella calma e non si verificò in essi che qualche affare in doppi in grana a prezzi di ribasso.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strass class.	1ª qual.	L. 13 — a 14 —	
» »	2ª »	» 11 75 a 12 75	
» »	3ª »	» 10 25 a 11 25	
» »	4ª »	» 9 25 a 10 —	
Gallette forate gialle		» 13 — a 14 —	
» »	verdi 1ª q.	» 12 — a 13 —	
» »	» 2ª »	» 10 — a 11 —	
Fiocco reale 2ª qualità		L. 17 — a 19 —	
Mitarone	1ª »	» 12 — a 13 —	
»	2ª »	» 9 — a 10 —	
»	3ª »	» 8 — a 9 —	
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		L. 23 — a 25 —	
Id. Id.	2ª qualità	» 20 — a 22 —	
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 18 — a 20 —	
Id. inferiori com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 15 — a 17 —	
Doppi in grana	1ª qual.	» 6 — a 7 —	
»	2ª »	» 5 — a 6 —	
Galletame	1ª qualità	» 3 50 a 4 —	
»	2ª »	» 2 50 a 3 50	
»	3ª »	» 1 — a 2 75	
»	4ª » misto	» 0 50 a 1 —	
Galletta tarmata		» 6 25 a 7 25	
Strazzi chinesi		» 13 — a 14 —	
» nostrani		» 11 — a 12 —	
» bengalesi		» 9 — a 10 —	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 31, Trame 33, Organzini 55, Cucirice 12; Asiatiche: Greggie 107, Trame 51, Organzini 19, Cucirine 0, in tutto balle 351, delle quali 144 europee e 207 asiatiche del peso di chilogr. 28,440, contro balle 221 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 18,835, e quindi con una differenza in più di balle 130 e di ch. 10,405.

A Lione calma e prezzi deboli e nominali in tutta l'ottava.

La Condizione ha registrato balle 479, del peso di ch. 30,319, contro balle 485, di chil. 31,658 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 6 e di chil. 1339.

Le 479 balle passate alla Condizione si compongono di 95 balle di sete Europee e 384 di Asiatiche.

Situazione della Sede di Torino

Bollettino del giorno 17 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Quilli	Peso
Magazzini Sociali autorizzati	Organzino	4	381 24
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	111 36
	Totale	5	492 60
	Tot. nel mese a oggi	160	
Conto vendite di M. Pontone	Organzino	1	28 67
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	28 67
	Tot. nel mese a oggi	18	

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di marzo

1877	1876
L. 11,161,952 75	L. 11,353,621 51

In più nel 1875 L. 191,871 76.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo

1877	1876
L. 32,384,691 72	L. 31,984,711 28

In più nel 1877 L. 339,980 44.

VERONA, 16 aprile. — **Cereali.** — Frumenti molto ricercati ed in aumento di oltre una lira al quintale; frumentoni e risi tendenti al rialzo.

NOVARA, 16 aprile. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu assai vivo d'affari e sostenuto nei risi e nella meliga. Frumenti in risveglio.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 28 10 a 31 65
Frumento	» 25 30 a 26 —
Segale	» 12 65 a 13 25
Meliga	» 12 85 a 14 25
Avena, fuori dazio	» 9 50 a 9 60

CHIERI. — (*Nostro corrispondente*). — 17 aprile. — In causa del cattivo tempo il mercato d'oggi fu quasi nullo.

I cereali in genere sono in tendenza d'aumento e poco offerti.

Frumento	ettol.	L. 24 22
Segale	»	» 15 61
Meliga	»	» 13 68

Telegramma Particolare.

Genova, 17 aprile, ore 3,30 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 73 50 a 73 55.

Id. fine mese 73 50 a 73 60.
Azioni Banca Naz. f.m. 1835 — 1845.
Credito Mobiliare f.m. 588 — 592.
Ferr. Meridionali f.m. 322 — 323
Oro 22 48. — Deboli.

Borsa di Milano. — 17 aprile.

Rendita Italiana	contante	— —
» »	fine mese	73 20
Prestito Nazionale 1866		37 75
» »	stallonato	34 75
Obbl. Ecclesiastiche		98 50
Bons Ferr. Meridionali		502 —
Obbl. Ferr. Meridionali		120 —
» » Sarde A.		225 —
» » » B.		227 —
» » Pontebbane		305 —
» Regia Tabacchi		555 50
» Beni Demaniali		547 —
Azioni Banca Nazionale		1825 —
» » Lombarda		580 —
» » Generale		440 —
» » di Torino		715 —
» Ferr. Meridionali		320 —
» Regia Tabacchi		800 —
» Banca Sete		— —
» Cotonificio Cantoni		236 —
» Lanificio Rossi		950 —
» Linificio e canap. naz.		244 —
Pezzi da 20 fr.		22 45

Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 39	22 60
Londra lettera	27 80	28 05
Cambio su Parigi	111 25	112 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1855 —	1850 —
Azioni Ferr. Merid.	325 —	330 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	328 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	605 —	598 —
Parigi,	16	17
3 per 0/0 Francese	67 30	67 15
5 per 0/0 Id.	103 67	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 35	66 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	148 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	210 —
Ar. Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	— —	218 —
Obbl. Romane	— —	222 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 11	25 12
Cambio sull'Italia	10 —	11 —
Consolidati Inglesi	94 13/16	94 15/16
Vienna,	16	17
Mobiliare	134 —	134 00
Lombarde	72 50	72 —
Banca Anglo-Austr.	62 75	62 75
Austriache	217 —	214 —
Banca Nazionale	760 —	762 —
Napoleoni d'oro	10 38	10 43
Cambio su Parigi	51 50	52 —
Cambio su Londra	129 25	130 30
Rendita Austriaca	63 75	63 25
Idem in carta	58 80	58 30
Unionbank	42 50	42 —
Argento in banconote	113 50	114 75
Berlino,	16	17
Austr. Mezzani di Ban.	340 —	337 —
Combarde Franchi	117 —	116 —
Mobil. Marchi di Ban.	212 —	211 —
Rendita it. Franchi	67 —	66 90
Londra,	16	17
Consolidato Inglese	94 3/4	95 —
Rendita Italiana	66 —	66 1/8
Spagnuolo	10 3/4	10 1/2
Turco	8 15/16	9 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	45 —	45 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 aprile 1877.

La Borsa di Parigi chiuse pel nostro Consolidato a 66 65, ed alla sera sul Boulevard si rimaneva a 66 55 fine aprile. Ribasso dalla Borsa di sabato fr. 2 55. Il corso di 66 55 al cambio del Francia di 113, fa da noi 74 10 circa. Invece anticipando sui ribassi, di cui si teme la continuazione, questa mattina da noi si esordiva a 73 60, si scendeva poi a 73 50 e 73 40, rimanendo in chiusura da 73 45 a 73 55, tanto per cont. che per fine corr.

Notizie recenti mancano affatto. Solo un dispaccio russo dice che l'azione della diplomazia è terminata, e che ora deve incominciare quella delle armi. Però finora non si è parlato di dichiarazione di guerra, e quindi in realtà l'azione della diplomazia è ancora possibile.

Le transazioni furono abbastanza animate in Rendita, ma piuttosto per fare delle compensazioni che per nuovi affari.

I valori difficilissimo è il dare prezzi gitati, mentre ad ogni momento si fanno prezzi disparatissimi.

Az. Banca Naz. 1820 a 1815.

Az. Mobiliare esordiva a 590 e chiudeva a 570.

Az. Banca Torino 675 a 660.

Az. Banco Sc. 255 a 260.
Az. Banca Subalpina 255 a 250.
Az. Tabacchi 800 a 790.
Az. Meridionali 315 a 310.
Cambi in continuo rialzo.
Francia 112 3/4 a 113 1/4.
Londra 28 05 a 28 15.
Oro 22 70 a 22 75.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in c. 73 73 10 — in l. 74 25 20 15 10 10 05 74 74 75 85 85 30 f.c. — C. d. m. in c. 74 45 45 55 65 6570 — in l. 74 40 50 60 60 67 1/2 70 70 72 1/2 75 75 75 f. c. — 74 60 65 62 1/2 f.p.

Corso legale 74 52 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 265 264 25 264 264 264 25 f.c. — C. d. m. in c. 272 271 270.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 600 602 602 605 f.c.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in c. 1955.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 319.

Obbl. Ferr. Novara. C. d. m. in c. 282.

Ore da 22 20 a 22 30.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	111 25	112 —	— —	— —
Franc. (lungo	111 —	111 75	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 85	28 —
Germania	— —	— —	136 1/2	137 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

Prestito Milano 1861

La Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, ha pubblicato l'elenco ufficiale delle prime 91 estrazioni avvenute dal 1862 al 2 gennaio 1877: comprende 1085 serie equivalenti a 54250 obbligazioni fra premiate e rimborsate, maggior parte delle quali non vennero ancora presentate al pagamento. — L'unico mezzo pronto ed economico di procurarsi quell'importante elenco è di farne domanda prima del 30 corr. aprile su cartolina con risposta pagata da 15 centesimi, diretta alla suddetta Ditta editrice che si obbliga a spedirlo franco a qualunque sia destinazione, mentre dopo il 30 aprile l'elenco stesso sarà messo in vendita al prezzo di lire UNA.

Valga quest'avviso nell'interesse di tutti i possessori del suddetto Prestito che così poco disturbo possono assumersi se i loro titoli vennero sin qui estratti.

Incanto volontario

per vendita di

VILLINO-CHALET

Sui colli di Torino, a breve distanza dal Ponte in *ferro*.

Giovedì 3 maggio 1877, ore 9 antim., nello studio del notaio Operti, Corso Siccardi, N. 5, dove si potrà esaminarne il disegno, la pianta e le condizioni della vendita che si apre sul prezzo di L. 15,000. 399

AVVISO.

Per causa di decesso del fu **Giorgio Ferro**, via Roma, 15, vicino alla Galleria, si cederebbe lo avviatissimo negozio di **specchi, cornici, cristalli ed albums**, ecc. Liquidazione volontaria a prezzi fissi. 385

Una Giovine di buona condizione e fedeltà sotto ogni rapporto, desidera occuparsi in qualsiasi negozio in qualità di commessa. — Scrivere alle iniziali F. F. F., fermo in posto. 402

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

(ALPI MARITTIME)

G. G. BALLESIO

Torino, via Cavour, N. 2.

286

Da affittare

pel 1° aprile corrente.

In via Cernaia, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto membri con cantina, acqua potabile e vista in via Cernaia. — Dirigersi dal portinaio. 293

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da vendere

IN CAVORETTO

Due case civili al N. 105, con lungo porticato, con tre giardini cintati. Dirigersi dal notaio Antonio Bastone, via Mercanti, 15. 8

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademia e Scuole di Nautica. — Si danno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari**. — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 28, piano 1°. 816

Avviso per reincanto

Il 26 volgente, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, 19, si procederà al reincanto di una casa in questa città, via delle Orfane, N. 34, sul prezzo di lire 57,855, osservate le condizioni tenorizzate nel bando 10 corr.

Torino, 13 aprile 1877.

387 **G. Cassinis**, *not.*

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 8, *Torino*

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tela incerata, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

PROVINCIA DI AVELLINO

CITTÀ DI AVELLINO

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17,** e **18** aprile 1877

a N. 938 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno

pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio

e rimborsabili con 500 lire ciascuna,

in soli **QUARANTA** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Avellino**, con godimento dal 1° **Aprile 1877**, vengono emesse a **L. 405**, che si riducono a sole **L. 388 25** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 14 al 18 aprile 1877		
»	50 —	al reparto		»
»	50 —	»	al 30 »	»
»	50 —	»	al 15 maggio	»
»	50 —	»	al 15 giugno	»
	L. 50 —		al 15 luglio	»
	» 18 75	per interessi anticipati dal 1° aprile al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L.	71 25			
Tot. L.	386 25			

Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 sole . . . . . L. 382 25
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano l'8 per 100.**

L'interesse decorre dal 1° aprile 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

AVELLINO, con una popolazione di circa **25,000** abitanti, centro e capoluogo di Provincia, è città importante sotto l'aspetto politico ed industriale. — Rinomate sono le sue manifatture di lana e di ferro. — Il suo territorio è dei più fertili.

La situazione finanziaria della città di **AVELLINO** è la migliore che si possa immaginare. — Le entrate il pareggiano colle uscite senza che il Comune abbia fatto uso della imposta facoltative; i soli prodotti dei centesimi addizionali e del dazio consumo, applicato su pochi generi, ed in misura mitissima, bastano a far fronte alle spese. — Da ciò emerge che la città di **AVELLINO** non solo ha di che far fronte regolarmente agl'interessi del presente prestito, ma potrebbe quando il volesse, facendo uso del diritto di imporre nuove delle tasse dalla legge ammesse, od aumentando i dazii od estendendoli ai generi che ne sono esenti, **avere tale un sopravanzo attivo da estinguere immediatamente il prestito.**

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

Investendo i propri risparmii in obbligazioni **AVELLINO**, si ha un impiego che frutta dal 1° aprile a. c., sebbene l'obbligazione sia acquistata a pagamento rateale, — si ha il vantaggio che venga calcolato come denaro contante lo interesse che non sarebbe esigibile che il 1° luglio 1877 e 1° gennaio 1878. — Si ha un impiego che frutta l'8 per cento giacchè con L. 382 25 di capitale, si ottengono annue L. 25 d'interesse nette d'ogni imposta ed un maggiore rimborso di L. 117 75.

L'impiego del denaro in obbligazioni **AVELLINO** *frutta* adunque assai più che quello in rendita dello Stato, ed in qualsiasi altro valore ed è impiego di tutta sicurezza.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 e 18 *aprile* 1877:

in AVELLINO presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso U. Geisser e Compagnia. 373

ALASSIO

Avviso ai signori Bagnanti

Il sottoscritto, avendo abbandonato il grande **Hôtel Londres** per rilevare l'**Hôtel Roma** ex **Londres**, ha utilizzato la gran quantità di mobili che guarniva il grande Hôtel per arredare diversi appartamenti e case di campagna in **ALASSIO** e **LAIGUEGLIA**. I prezzi d'affitto dei medesimi varia dalle L. 100 alle L. 1900 a datare dal 1° giugno. Si fanno pensioni anche all'Hôtel. — Per schiarimenti rivolgersi ad **Antonio Semeghini, Hôtel Londres**, ALASSIO. 398

ALBERGO DEL REBECCHINO

Torino, Angolo Via Nizza e Bertholet.

Il proprietario **Acino Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 86).

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ricamo, tastiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

Più

LA TRICOGENINE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*.

AVVISO

La signora baronessa Rosa Maineri, già vedova Bassi, domiciliata a Mondovì, fa noto a tutte le persone colle quali essa ha interessi da sistemare, che non ha più bisogno dell'autorizzazione del proprio marito barone Giuseppe Maineri, domiciliato in Torino, perchè in forza di sentenza del Tribunale civile dell'anzidetta città del 16 scorso gennaio, passata in giudicato, essa ottenne la separazione personale dello stesso suo marito per colpa di questo, e quindi è rivestita del diritto che le accorda l'articolo 135 del Codice civile. 359

5° Reggimento fanteria

(AOSTA)

Sono vacanti nella Musica del suddetto Reggimento le due prime parti di **Cornetta** o **Flicorno**, di **Trombone** e di **Clarino**.

Chi vi aspirasse si rivolga alla Maggiorità del Reggimento in Torino nella Caserma Cernaia. 391

VILLA

377

presso la **Madonna del Pilone** da affittare.

Rivolgersi in Torino, al portinaio di via S. Tommaso, N. 14.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza meccurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparata in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 fodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore due pomeridiane di sabato 5 maggio 1877, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della formazione di un tratto di muraglione lungo la sponda sinistra del Po a monte del ponte in pietra, con costruzione di lavatoi pubblici, e seguirà la definitiva aggiudicazione a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, pei quali lo approssimativo importo da lire 116,000 già venne a residuarsi a lire 95,047 50. — I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 401

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Calorifieri ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Liquidazione Volontaria

dell'antica libreria di LUIGI REYCEND

Opere varie antiche e moderne, Libri devoti in legature semplici ed in legature eleganti, **20,000** e più volumi formanti il fondo del Gabinetto di lettura fondato nel 1818 e continuato sino al presente. Opere di Storie, Viaggi e Romanzi sia in lingua Francese che in lingua Italiana. Prezzi favorevolissimi da L. 4 a L. 0 25 centesimi al volume.

Si tratterebbe anche sulla cessione in grande di questi volumi con chi volesse fondare un Gabinetto di lettura. 358

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentifricia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

12, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso*: A. MANZONI e C, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

Antica Società Bacologica Piemontese

Esercizio XIX - Anno 1877 - Torino, Piazza Castello, N. 16, piano 2°.

DIRETTORE GERENTE **G. CAROSIO.**

Sono ancora disponibili Cartoni Seme-Bachi originari Giapponesi verdi annuali scelti; L. 20 cadauno. Si spediscono in provincia entro cassette. (T 46)

AUMENTO DI DECIMO

382

Col mezzodì del 22 corrente scade il termine utile per l'aumento del decimo sul prezzo per cui, nel verbale d'incanto volontario in data d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente in Torino, via Basilica, N. 1, vennero al sig. Ricci dei Ferrea barone Feliciano deliberati per L. **206,200** il lotto 1°, ed al sig. Robert Giacinto per L. **132,000** il lotto 2° delle case proprie dell'eredità del liquidatore Domenico Agostino Vola, poste in Torino, via della Consolata, nn. 5 e 7, descritte nel Bando 3 marzo 1877.

Torino, 7 aprile 1877. **Vaccarina** *Not.* **Pietro.**

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI BARI

DELLE PUGLIE

32ª ESTRAZIONE

10 *Aprile* 1877

Obbligazioni Premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
117	97	25,000	632	1	3,000
795	78	1,500	485	86	600
786	57	600	813	93	200
501	93	200	840	46	200

Premi da L. 150

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
463	6	480	67	291	4	479	69	540	37
487	94	747	58	453	74	479	13	140	12
439	85	227	6	585	37	413	70	352	80
403	71	15	87	707	52	587	85	646	32
748	3	450	32	574	95	242	32	257	26

Premi da L. 100

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
563	70	511	24	198	9	396	7	625	97
345	8	663	82	721	49	365	74	476	62
170	60	880	48						

Premi da L. 50

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
753	43	477	10	490	97	358	78	261	78
783	81	626	55	382	51	666	99	51	5
208	61	298	51	379	9	243	43	80	58
389	86	676	49	226	77	97	29	85	12
729	29	687	81	514	62	413	70	334	11
71	47	408	57	884	89	562	47	384	15
224	59	887	57	335	89	596	34	141	52
557	32	703	92	661	29	885	95	531	98
590	75	0	73	511	18	329	51	706	81
76	94	891	84	654	7	270	27	617	87
552	96	787	99	50	12	485	66	404	63
669	26	759	77	481	13	583	88	512	26
360	93	706	92	412	37	403	6	680	67
473	40	724	90	470	28	771	84	550	27
472	50	199	80	879	77	390	55	72	33
753	5	593	93	451	61	304	83	694	85
348	90	226	56	648	22	487	43	188	15
716	2	285	31	106	87	393	4	180	64
76	39	849	91	462	24	318	20	659	96
579	86	124	54	865	72	64	81	481	68
634	100	334	51	601	51	840	69	189	19
536	71	196	5	179	12	659	83	225	27
463	70	598	11	207	77	15	00	97	60
437	41	785	59	88	11	798	45	698	13
61	7	762	40	891	100	516	52	335	73
55	80	908	17	340	91	144	49	817	54
577	50	897	17	870	45	774	48	69	5
2	25	279	80	571	91	348	62	227	42

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1877 in avanti alla Cassa del Comune di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 luglio 1877.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI e REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, N. 20. 6

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. della

INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE

Contatti Antiblenorragici. Prezzo di cadono L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale

Vale per l'Italia L. Manzoni e Co, Via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera)	16	17
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 —	65 25
»	per maggio	»	65 50	65 75
»	per giugno e luglio	»	66 75	66 75
»	pei primi 4 mesi da giugno	»	67 25	67 25
Zuccari	Soccarino N. 10|12 (**)	»	69 —	69 50
»	» 7|9	»	75 50	76 —
»	bianco 3	»	79 75	80 75
»	raffinato scelto	»	157 —	158 —

Liverpool, 17 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.
Mercato (cessato in ribasso.
Importazione dalla giornata Balle 8000.

Havre, 17 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana per maggio . . . . . Fr. 77 50 — —

Manchester, 17 aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato pesante — Prezzi in ribasso.
N. Orleans 6 4|16 — Middling Upland 6
Ommrawatte 4 15|16.

Caffè — Venduti sacchi 0.
Mercato calmo-pesante.

Marsiglia, 17 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17908
Vendite. » 55072
Mercato fermissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1|4 %.

Torino, Tip. Roux e Favale.